

Il punto di Castel Ivano

N. 26 2024/2 - Settembre

Periodico quadrimestrale del Comune di Castel Ivano.
Aut. Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017
Posta Italiana S.p.A. spedizione in abbonamento
postale - 70% - CNS Trento Taxe Perçue - Tassa pagata

**GENIUS LOCI:
TI RACCONTO
DOVE VIVO**



 **istantanee**
DI COMUNITÀ



STRIGNO: L'ACQUA DEL '24

Castel Ivano, Strigno

Piazza del Municipio

Sabato 7 settembre

domenica 6 ottobre 2024

UN RACCONTO PER IMMAGINI



croXarie



In questo numero

Approfondimento

2 A tu per tu con il Sindaco

Opere pubbliche

3 Il parco urbano

6 Il Lefre racconta la Grande guerra

8 Il punto della situazione

Turismo

21 Ospitar: nuova vita alle seconde case

Sport

23 Bravo Francesco!

Dalla scuola

24 Lavori in corso

Attività culturali

27 Lagorai d'inCanto

28 Vietato ai maggiori

30 Amare il nostro tempo

31 Festival!

Politiche sociali

32 Genius loci

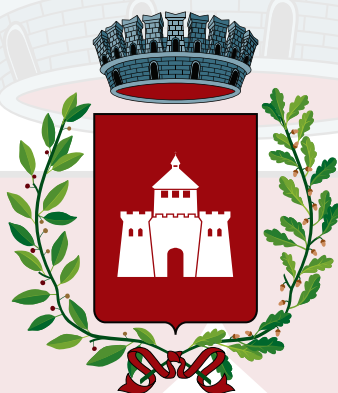
Dall'Ecomuseo

37 I totem raccontano la storia

40 L'acqua del '24

42 La vita in cava

46 Associazioni



Vai al sito web
del Comune
[www.comune.
castel-ivano.tn.it](http://www.comune.castel-ivano.tn.it)



Vai alla pagina
Facebook:
[www.facebook.
com/comuneca-
stelivano](https://www.facebook.com/comunecastelivano)



Il punto di Castel Ivano

Quadrimestrale dell'Amministrazione comunale di Castel Ivano

N. 26 2024/2 Settembre

Editore: Comune di Castel Ivano

Registrazione al Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017

Direttore Attilio Pedenzini

Direttore responsabile Massimo Dalledonne

Realizzazione e stampa: Litodelta, Scurelle (TN)

Chiuso in tipografia il 27/08/2024

☎ 0461 780010

🌐 www.comune.castel-ivano.tn.it

✉ info@comune.castel-ivano.tn.it

Lettere e commenti: cultura@comune.castel-ivano.tn.it



A tu per tu con il Sindaco

Sono passati quasi 4 anni dalle elezioni del 2020. Anni di impegno nel dare attuazione al programma amministrativo. Molti progetti si sono concretizzati, altrettanti sono in corso, altri vedranno la luce nei prossimi mesi dopo la lunga gestazione imposta dai tempi dilatati con i quali chiunque abbia sperimentato il governo degli enti locali si è trovato a doversi confrontare. Penso però di poter dire fin

d'ora che sono due

gli “arnesi” del mestiere che non dovrebbero mai mancare nella cassetta degli attrezzi di un amministratore.

La cassetta, va da sé, è fatta di

competenza. C'è da studiare molto per riuscire a governare processi la cui complessità è cresciuta enormemente. Ma armati del solo “saper fare” non si farebbe comunque molta strada. Ecco allora i due “attrezzi” da avere con sé.

Il primo è **sentirsi parte della comunità**, una comunità da vivere come una estensione naturale della propria famiglia, con i suoi elementi di forza, da valorizzare a vantaggio di tutti, e di debolezza, da sostenere affinché nessuno resti indietro.

Il secondo è **vivere il paese come se fosse la nostra casa**, una estensione naturale delle mura domestiche, di cui avere cura e rispetto.

A ben vedere sono attrezzi di cui può facilmente disporre ciascuno di noi. “*Riguarda anche me*” è la frase che dovrebbe ricorrere di fronte a una situazione di disagio, alla solitudine e alle difficoltà del vicino di casa, così come alla cartaccia o al rifiuto gettati a terra, all'utilizzo dei beni di tutti preservandoli anche per gli altri.

Nel 2025 il Comune di Castel Ivano compirà i suoi primi dieci anni di vita. Il percorso fatto fin qui è stato entusiasmante, a volte difficile, complesso: una sfida che ha richiesto determinazione e impegno. Ecco, un augurio che posso fare a tutti noi in vista di questo importante traguardo è di avere sempre a portata di mano la cassetta degli attrezzi per continuare la costruzione di una comunità forte e coesa.



Opere pubbliche

Il parco urbano

La nuova struttura permanente per eventi completa i servizi di una tra le zone più frequentate e apprezzate del paese

Sono terminati nelle scorse settimane i lavori di completamento del parco urbano a Spera affidati alla ditta Tomaselli srl, che si è aggiudicata l'ap-

palto offrendo un ribasso del 7,817%, sull'importo di 339.644,41 euro.

L'intervento riguarda la sostituzione del tendone temporaneo per manifestazio-



ni, installato in corrispondenza della pista da ballo, con una struttura fissa in legno e alluminio in affiancamento all'edificio già esistente, che ospita le cucine e i servizi. Costituisce di fatto il completamento della riqualificazione dell'area, interessata, a partire dai primi anni Novanta, da una infrastrutturazione a carattere sportivo e ricreativo che si è rivelata nel tempo scelta lungimirante e attenta, certificata ogni giorno dall'intenso utilizzo dell'area, per uno sviluppo del paese e per le esigenze dei più piccoli e delle famiglie.

La struttura consente di rendere più funzionale l'utilizzo del parco e completa la serie di interventi programmati dall'ex Comune di Spera, per la maggior parte realizzati con il supporto del Servizio Conservazione della natura e

valorizzazione ambientale della Provincia, per dotare il paese di un'area destinata al gioco dei più piccoli (il parco giochi) e degli appassionati del tennis e del calcetto (con strutture che consentono anche manifestazioni sportive e sono aperte a tutti).

Il parco urbano è in una posizione decentrata rispetto alle viabilità principale e consente di poter essere usato in sicurezza anche dai più piccoli.

Con l'ultimo intervento viene data una risposta alle esigenze delle associazioni, in ragione delle molteplici attività ricreative e di intrattenimento che organizzano e per le quali è richiesta la massima flessibilità.

«Ricordando quanto detto da Don Mario Tomaselli in occasione del primo utilizzo della sala polifunzionale di Spera», racconta il sindaco Alberto Vesco, «le strutture, senza le persone che le vivono e le valorizzano sono ben poca cosa. Solo attraverso l'utiliz-





zo da parte di persone e associazioni l'investimento messo in campo sortirà i suoi effetti e costituirà un volano nella crescita della comunità».

«L'auspicio», prosegue Vesco, «è che le associazioni, la cui vivacità caratterizza Castel Ivano, trovino ulteriore stimolo dall'aver a disposizione questo impianto e che ci sia partecipazione e coinvolgimento nella promozione delle iniziative, cercando di mantenere e promuovere quello spirito di aggregazione che, per fortuna, nei nostri piccoli paesi è ancora vivo e sentito.

Riflettiamo sull'importanza del 'fare comunità', della collaborazione, e riscopriamo lo spirito del 'piovego' che

sta un po' alla base dello stare insieme e del mettersi a disposizione per una crescita collettiva, per creare un paese in cui è bello vivere e, grazie all'aiuto di tutti, sempre più attrattivo».

La struttura è stata utilizzata fin da subito intensamente: una festa delle associazioni di Spera, la colonia diurna per i bambini di Castel Ivano (quattro settimane), la Festa dell'Incontro organizzata dalla APSP Redenta Fioriani con le varie case di riposo, il Grest dell'Oratorio, e poi la Festa dell'Amicizia del Gruppo Gaia, la festa degli scolari, la tappa conclusiva di Spera Gustando e gli altri eventi proposti dalle associazioni.



Opere pubbliche

Il Lefre racconta la Grande Guerra

La valorizzazione del sito storico

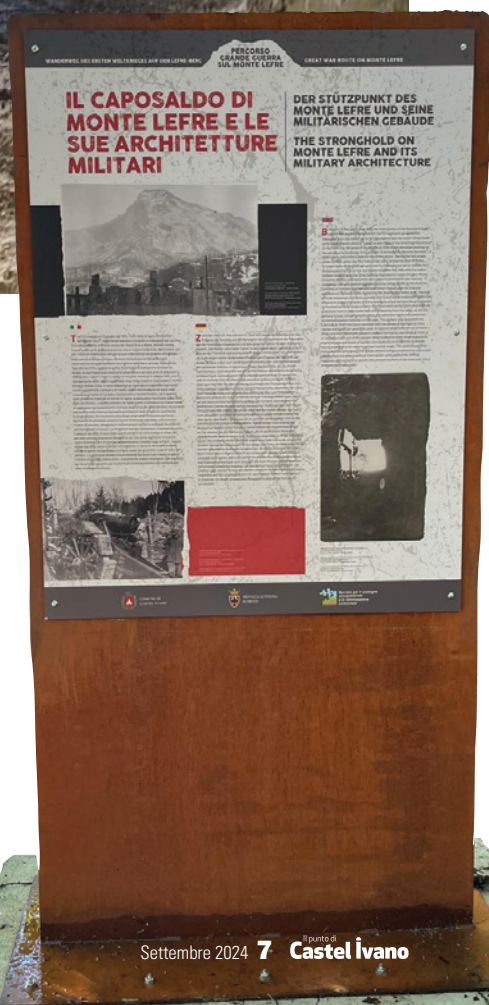
Con l'installazione dei totem e dei pannelli informativi sono stati completati i lavori relativi al recupero delle fortificazioni della Grande Guerra sul monte Lefre.

L'intervento, su progetto dell'architetto Roberto Pezzato, è stato proposto dall'Amministrazione comunale al Servizio Occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia che ne ha garantito la realizzazione attraverso il proprio personale.

Si è provveduto al recupero e alla pulizia dei cunicoli presenti in quota, che costituivano il caposaldo del monte Lefre, e alla realizzazione di un percorso ad anello che dal rifugio porta al Zimon, per poi scendere lungo il bosco e le antiche trincee fino agli appostamenti sottostanti e risalire nuovamente al rifugio dopo aver intersecato la strada comunale.

Lungo il percorso sono stati collocati alcuni pannelli informativi in italiano,





inglese e tedesco, completi di foto storiche, realizzati in collaborazione con lo storico Luca Giroto e l'APT Valsugana Lagorai.

L'intervento, rispettoso del contesto naturale, si innesta nel paesaggio circostante offrendo al visitatore informazioni sui luoghi e sulla vita di trincea di oltre un secolo fa, in una zona unica e con una veduta mozzafiato sulla Valsugana.

Da parte dell'Amministrazione comunale un sentito ringraziamento al Servizio provinciale, a Carlo Pezzato e a Paolo Morandelli per l'ottimo lavoro svolto e per la proficua collaborazione garantita al Comune.

Opere pubbliche

Il punto della situazione

LA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI

Lavori per la realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri sono stati aggiudicati in via definitiva alla ditta Nerobutto Srl Società Benefit di Grigno. La spesa complessiva dell'opera, comprensiva di lavori e somme a disposizione dell'Amministrazione, è pari a **2.319.328,13 euro** ed è finanziata al 95% da fondi provinciali. Sull'importo complessivo a base d'asta di 1.792.036,14 euro (di cui 1.730.752,94 per lavori soggetti a ribasso e 61.283,20 a titolo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) la ditta aggiudicataria ha offerto un ribasso del 4,83%, per un importo contrattuale pari a 1.708.440,77 euro, comprensivo di 61.283,20 euro per oneri della sicurezza oltre a IVA.

Per la procedura di affidamento dei lavori è stato conferito mandato alla Comunità Valsugana e Tesino, che mediante il proprio Settore Urbanistica e

lavori pubblici ha agito come stazione appaltante e centrale di committenza qualificata secondo la normativa statale in materia di qualificazione.

Attualmente, l'ex "magazzino muli" di via Degol è usato come deposito e ricovero per le autovetture del Servizio di Custodia forestale. L'immobile è di proprietà del Comune di Castel Ivano che, di concerto con i comuni limitrofi, ha chiesto di recuperarlo per adibirlo a Stazione dei Carabinieri attraverso la sua demolizione e ricostruzione. Ciò in considerazione della sua posizione centrale rispetto a Castel Ivano (nella frazione di Strigno, tra via Degol e via Borgo Allocco) e ai comuni della zona. La ristrutturazione consentirà di riqualificare l'edificio e le sue pertinenze attraverso una sistemazione a verde dell'area al fine di armonizzare e contestualizzare l'immobile nell'ambiente circostante. Il progetto, dell'ing. Sandro Dandrea, prevede di mantenere le forme originarie della struttura, adeguandola alle nuove esigenze ma lasciando una leggibile traccia del fabbricato originario.



CASA DELLE ARTI EUGENIO PRATI

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il dPCM 2 agosto 2024 che approva la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento nell'ambito del "Bando pubblico per il finanziamento dei progetti per il piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni".

Le istanze esaminate dalla Commissione di valutazione sono state **2.638**, riferite a **3.359** comuni, di cui **2.261** comuni singoli, **305** comuni in convenzione e **72** unioni.

I progetti meritevoli di finanziamento sono **1.179**, poco meno del 45 per cento delle domande totali, per un fabbisogno complessivo di circa 842 milioni di euro (842.324.756,70). I progetti immediatamente finanziabili in base alle risorse disponibili presso il Ministero dell'interno, al momento pari a poco meno di 172 milioni di euro (171.779.202), sono in totale **144**.

La graduatoria rimarrà in corso di validità per tre anni dalla data della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, con possibilità di attingervi per ulteriori finanziamenti sulla base di nuove risorse finanziarie.

La proposta del Comune di Castel Ivano, "Progetto di rigenerazione culturale e sociale del Comune di Castel Ivano - CAP Casa delle Arti Eugenio Prati - Adeguamento funzionale dell'edificio", è rientrata nella graduatoria dei progetti meritevoli di finanziamento al **751mo** posto.

Per quanto riguarda i comuni trentini sono stati **37** i progetti presentati, di cui **2** immediatamente finanziabili (Garniga Terme e Predazzo), **9** in graduatoria (nell'ordine Folgaria, Nogaredo, Castello - Molina di Fiemme, Ronzo-Chienis, Castel Ivano, Sanzeno, Mezzano, Cavdine e Livo) e **26** esclusi (Albiano, Bleggio Superiore, Bondone, Brentonico, Campitello di Fassa, Campodenno, Castel Condino, Cavareno, Cembra Lisignago, Commezzadura, Contà, Denno, Imer, Lavarone, Luserna, Palù del Fersina, Peio, Samone, Sant'Orsola Terme, Sarnonico, Spiazzo, Sporminore, Telve di Sopra, Tesero, Valdaone e Ville d'Anaunia).



CAP



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



VIA LONGA

La Costruzioni Degiorgio Srl ha terminato la messa in sicurezza e il ripristino della stabilità della via Longa dopo il franamento della base del muro di sostegno, per un tratto di circa 12 metri, causato dalle abbondanti precipitazioni del 23 maggio scorso.

Il costo complessivo dell'intervento è stimato in **60mila** euro ed è coperto da contributo provinciale per gli interventi in somma urgenza pari al 90% e per la parte restante da fondi comunali.



VAL DI MEZZODÌ

Il Comune di Ospedaletto, in collaborazione con il Comune di Castel Ivano e il Servizio Prevenzione Rischi della Provincia, ha completati i lavori di messa in sicurezza della Val di Mezzodì. La spesa complessiva, pari a **533.694,62** euro, è stata interamente finanziata da contributi provinciali. L'intervento ha consentito di sistemare il canale centrale per permettere il contenimento delle portate e dei trasporti solidi di media intensità, di realizzare tomi dell'altezza media a monte di circa 4 metri a protezione delle case, e di allontanare eventuali portate, che potrebbero raggiungere la base del conoide, grazie a un bacino di deposito in grado di consentire che la sola portata liquida arrivi nelle campagne sottostanti.



MONTE LEFRE

Sono terminati ai primi di luglio i lavori di fornitura e posa delle nuove staccionate a delimitazione del campivolo di Malga Valle sul monte Lefre. Si tratta di un intervento effettuato di concerto dal Comune e dal Servizio Sostegno all'occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia nell'ambito dei lavori di manutenzione dei percorsi Tesino Lagorai Bike & Trekking, che vedono la collaborazione dei comuni del Tesino, Bieno e Castel Ivano, del SOVA e dell'APT Valsugana Lagorai.



E-BIKE E PASSEGGIATE

Estata ripristinata la strada forestale che dal monte Lefre scende a Cinte Tesino. Ora il transito è possibile, sia salendo che scendendo, su un terreno uniforme.

Si è inoltre provveduto alla pulizia delle “canalette” al fine di preservare nel tempo la piena efficienza del percorso, particolarmente apprezzato dagli amanti delle e-bike e dagli escursionisti. L'intervento è stato reso possibile dalla collaborazione tra i comuni di Castel Ivano, Pieve e Cinte Tesino, i Bike Ranger del Tesino Mirco e Stefano, e Nervoscavi.

BIVACCHI

Sabato 29 giugno il personale del Nucleo Elicotteri della Provincia ha effettuato il trasporto in quota di materiali per la manutenzione e il rifornimento di legna nei bivacchi Argentino Vanin sul Monte Tauro, Antonio Tadina sul Croz de Primalunetta e Colazzo sull'Ortigara. Un ringraziamento speciale, oltre agli operatori del Nucleo, agli insostituibili volontari che durante tutto l'anno si dedicano con passione alla manutenzione e al rifornimento dei bivacchi, assicurando rifugi curati e accoglienti per tutti gli escursionisti.



TIZZON

Sono terminati i lavori di messa in sicurezza e ripristino della viabilità stradale forestale di Tizzon a cura della ditta Carraro Adriano & C. Snc.

Le forti precipitazioni dal 16 al 23 maggio avevano causato uno smottamento del versante a valle della strada forestale che porta alla malga, monticata dai primi giorni di maggio, e al serbatoio antincendio. La viabilità interessata dalla frana costituisce l'unica via di accesso alla malga e al bacino antincendio, necessario per una maggiore efficacia e velocità delle operazioni di spegnimento incendi in quota. A seguito di un sopralluogo richiesto dal Comune il 24 maggio, i tecnici provinciali hanno verificato la situazione di pericolo per l'incolumità pubblica e la necessità di procedere con urgenza agli interventi di messa in sicurezza e ripristino della stabilità del versante. La spesa è stata quantificata in **86.094,18** euro complessivi, per la cui copertura è previsto il finanziamento con urgenza ai sensi dell'art. 37 della legge provinciale 9/2011. Al termine della monticazione il Servizio Foreste e fauna della Provincia interverrà con la pavimentazione e la manutenzione straordinaria della strada forestale.



VASCLETTE - SOLOZZO

Sono in corso i lavori di convogliamento delle acque in località Vaschette - Solozzo sulla condotta di raccolta delle acque bianche, al fine di evitare i disagi agli edifici, ai fondi sottostanti e al sentiero dei Tavarozzi, percorribile a piedi, per un tratto, in alternativa al marciapiede della SP42 tra Strigno e Spera.

È prevista la posa di circa 150 metri di tubazione e dei pozzetti di raccolta e di innesto sulla condotta presente in località Solozzo.



CANTIERE COMUNALE

Giovedì 18 luglio la Lenzi Spa di Borgo Valsugana ha consegnato due nuovi mezzi a potenziamento del parco macchine del cantiere comunale. Si tratta di due Porter Piaggio NP6 Short Range, uno dei quali a trazione 4x4 e cambio con marce ridotte. In aggiunta un nuovo modulo spargisale Nevada 500.

Contemporaneamente è stato dismesso il vecchio autocarro Fumo, bisognoso di continue e costose manutenzioni.



A paved path leads through a valley towards mountains. The path is flanked by a wooden fence on the left and a concrete wall with a chain-link fence on the right. In the distance, a bus is visible on the path. The background features lush green hills and large, rugged mountains under a blue sky with white clouds.

COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE VALSUGANA-TESINO

Sono terminati i lavori di pavimentazione del collegamento ciclopedonale tra la ciclabile della Valsugana e il futuro anello del Tesino, nel tratto dal ponte per Ivano Fracena a località Monegati e in prossimità dei guadi in località Zelò e in località Lupi.

I lavori sono stati appaltati dalla Comunità Valsugana e Tesino nell'ambito degli interventi finanziati a valere sul Fondo Strategico Territoriale, sul quale il Comune di Castel Ivano aveva candidato il secondo lotto dell'opera (il primo lotto era stato ammesso a finanziamento a valere sui fondi del Progetto Leader). Il terzo lotto è stato realizzato a cura del Comune di Bieno e finanziato del Progetto Leader e sarà completato con fondi della Comunità Valsugana e Tesino.





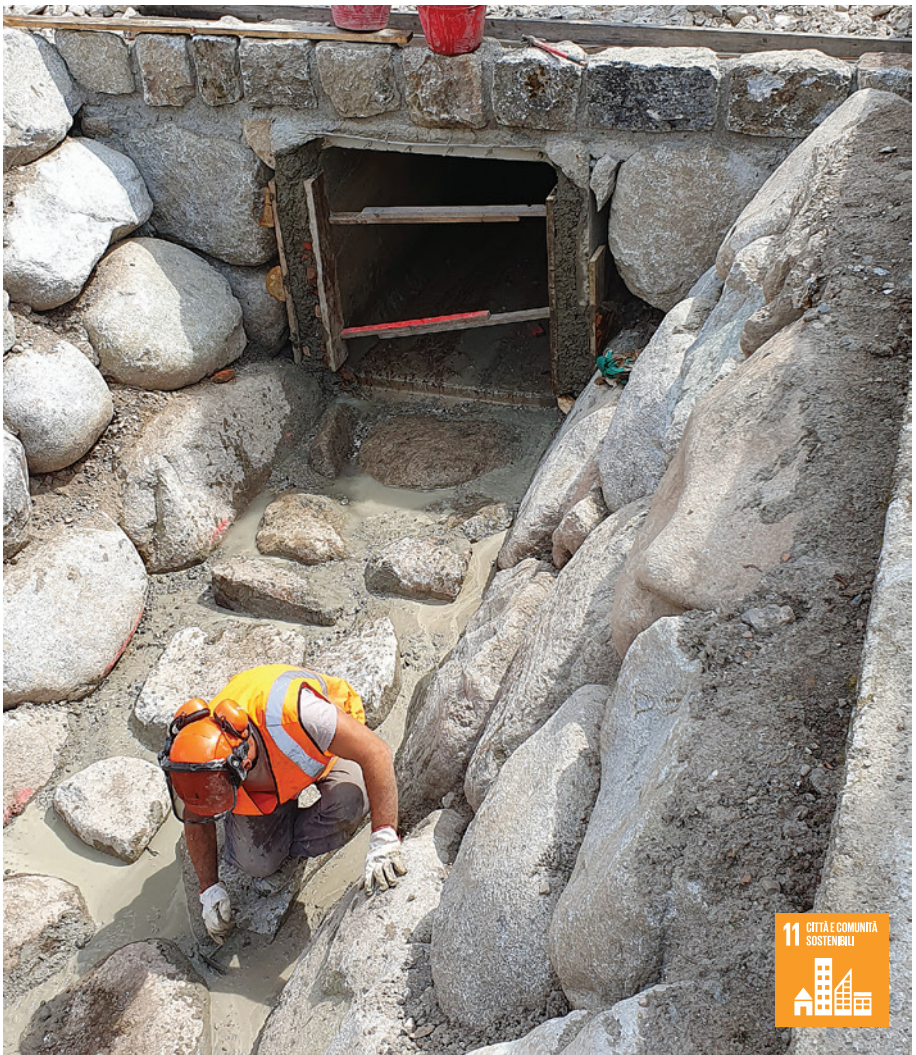
POLO DELL'INFANZIA 0-6 ANNI

Proseguono i lavori di realizzazione del nuovo Polo dell'infanzia 0-6 anni ad Agnedo. Dopo aver provveduto a stendere il magrone su tutta la superficie del blocco centrale e la guaina bituminosa anti-radon, alla casseratura e alla realizzazione del getto del magrone di sottofondo delle fondazioni, la ditta C.T.S., aggiudicataria dei lavori, ha proceduto al tracciamento delle fondazioni e ha iniziato la posa delle armature delle fondazioni perimetrali.



LOCALITÀ ZELÒ

Sono in corso, a cura del Servizio Bacini montani della Provincia, i lavori di installazione dei nuovi scatolari e delle nuove condotte per convogliare l'acqua del rio Acqua Schiava nel torrente Chieppena in località Zelò.



LUNAZZA - PELLEGRINI

Sono in corso i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada che da località Lunazza porta all'opera rompiflusso dell'acquedotto comunale che alimenta località Pellegrini.

Tra il 15 e il 17 e tra il 21 e il 23 maggio l'intera provincia è stata interessata da intense perturbazioni che hanno determinato piogge significative che hanno causato un aggravamento della frana in località Lunazza, avvenuta a fine febbraio lungo la strada bianca che porta all'opera rompiflusso dell'acquedotto comunale che alimenta località Pellegrini. L'arretramento e l'allargamento del fronte di frana ha coinvolto il versante a monte e tutta la strada, facendola scivolare verso valle per più di 5 metri.

La frana ha messo in evidenza il tubo della rete elettrica di media tensione e, in alcuni punti, il materiale grossolano del letto drenante. Il sopralluogo dei tecnici provinciali e comunali del 24 maggio ha permesso di constatare che nel tratto esposto del tubo era visibile una venuta, alimentata dall'acqua che dal versante veniva convogliata nel letto drenante di posa della tubazione.

La strada comunale costituisce di fatto l'unico accesso all'opera rompiflusso dell'acquedotto comunale per l'alimentazione dei Pellegrini.

Alla luce di quanto verificato si è ritenuto necessario modificare gli interventi inizialmente previsti. In particolare, le opere da eseguire in somma urgenza consistono nell'intercettazione delle acque drenate dalla trincea di alloggiamento del corrugato prima e dopo la frana; nella rimozione del materiale sciolto franato, nella sistemazione, per quanto possibile, dello stesso in loco o eventuale trasporto a smaltimento/recupero; nella realizzazione di un'adeguata opera di sostegno del versante mediante la realizzazione di due file di ombrelli consolidatori; nel ripristino della sede stradale con il posizionamento di due file di gabbionate (una a valle e una a monte); nella riprofilatura del versante a valle della strada con materiale drenante e la realizzazione di una trincea drenante al fine di allontanare l'acqua meteorica e delle venute e convogliarle verso l'impluvio presente più a valle; nella riprofilatura del versante a monte della strada.

L'intervento ha un costo complessivo di **162mila** euro, è assistito da un contributo provinciale pari al 90% della spesa ammessa e coperto per la parte rimanente da fondi comunali.



LA PORTA MAGICA DELLA SCUOLA PER L'INFANZIA DI AGNEDO

Lungo l'argine del Chieppena c'è una porta magica costruita dai bambini della Scuola dell'infanzia di Agnedo. Essendo magica, chi l'attraversa potrebbe ritrovarsi in luoghi fatati e meravigliosi, o anche solo immaginarlo: basta solo avere il cuore e la fantasia di un bambino. Ora, sarebbe un vero peccato, come è già successo alcune volte, che chi non ha compreso il valore di questo varco per mondi fantastici lo rovinasse. Molto meglio, passando lì davanti, coltivare per un momento la fantasia di tornare bambini.



COMMERCIO: DUE NUOVE APERTURE

Nei primi giorni di luglio abbiamo salutato la riapertura di due esercizi commerciali: lo **Zotta Store** di Zotta Forest a Strigno e il **Bar trattoria Villa vecia** a Villa.

In un'epoca in cui lo shopping online è in forte espansione e le serrande abbassate dei piccoli negozi sono diventate una scena troppo comune, è rincuorante vedere iniziative come quella di Zotta Forest, che produce e commercia abbigliamento tecnico per le attività outdoor, e Bar trattoria Villa vecia. La loro decisione di investire nel nostro territorio, ampliando e rinnovando le attività, apporta un valore aggiunto alla nostra comunità.

«Il settore attraversa momenti difficili per le ben note ragioni», commenta l'assessore al commercio Ezio Cescato, «il che ci fa essere particolarmente vicini a chi affronta con coraggio una sfida che è prima di tutto amore per il territorio, con un invito a tutti i concittadini a 'fare sistema' e contribuire, ciascuno per la propria parte, a questo sforzo anche solo frequentando le attività commerciali locali».



SERVIZI DIGITALI

L'Amministrazione comunale è impegnata nell'implementazione di una serie di servizi digitali sfruttando le opportunità offerte dal PNRR e la nuova infrastrutturazione in **fibra ottica** ora disponibile in tutto il territorio comunale in modalità FTTH (la fibra fino a casa) o FTTA/FWA (fibra tramite connessione radio). È un lavoro particolarmente impegnativo, portato avanti in sinergia con il personale del Comune e in stretta collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini e Trentino Digitale, grazie a un accordo di collaborazione tra la Provincia e il Consorzio per la digitalizzazione del territorio, e al supporto del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel complesso i finanziamenti ottenuti dal Comune ammontano a **184.377 euro** in cinque progetti: **1.4.1** Esperienza del cittadino nei servizi pubblici (il nuovo sito internet e quattro servizi digitali, realizzato); **1.2** Abilitazione al Cloud per le PA locali (migrazione in cloud di tredici applicativi); **1.4.4** Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID-CIE; **1.4.3** Adozione dell'applicazione nazionale IO (per 21 servizi); **1.3.1** Adesione alla piattaforma digitale nazionale dati. La modalità di finanziamento nazionale di queste misure, a forfait e non a spese effettivamente sostenute, ha permesso all'Amministrazione comunale di ottenere risorse aggiuntive da destinare ad altre attività integrate nel più ampio obiettivo della digitalizzazione dell'ente.

Si è provveduto, in particolare:

- alla sostituzione completa del parco **computer** in dotazione agli uffici e all'adesione alla relativa convenzione della Provincia gestita tramite la società di sistema Trentino Digitale;
- al rifacimento degli **impianti audio e video** in dotazione alla sala consiliare della sede municipale di Strigno;
- ad acquisire il nuovo sistema di **videoconferenza** Webex di Cisco.

Rientra nel progetto anche la **digitalizzazione delle pratiche edilizie** sia del Comune di Castel Ivano (dal 2016 al 2023) sia degli ex comuni di Strigno, Villa Agnedo, Spera e Ivano Fracena (dal 1934 al 2015). Si tratta di un intervento complesso, che ha richiesto la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia, in corso di realizzazione da parte della ditta NC Microimage di Borgo Valsugana per un importo complessivo di **73.200 euro**. La digitalizzazione riguarda in particolare circa **13mila pratiche** e, una volta ultimata, consentirà una più agevole e rapida gestione delle istanze dei cittadini e un definitivo immagazzinamento degli archivi cartacei.

Turismo

Ospitar: nuova vita alle seconde case

Al via il progetto di ospitalità diffusa nel Comune di Castel Ivano: 640 seconde case mappate. Venerdì 27 settembre l'incontro di presentazione.

Venerdì 27 settembre alle 20.30, presso lo Spazio Civico Albano Tomaselli (piano terra della biblioteca) a Strigno sarà presentato il progetto “**Ospitar**”, promosso dal Comune per valorizzare il patrimonio immobiliare locale.

Nel territorio comunale si contano oltre **640 seconde case**, appartenenti a più di **1.200 proprietari** (su una popolazione di meno di **3300 residenti**). Questo patrimonio, spesso sottoutilizzato, rappresenta una risorsa significativa che il Comune intende valorizzare attraverso l'accoglienza temporanea e il turismo.

Negli ultimi anni la tendenza verso destinazioni meno conosciute, con soggiorni più lunghi e un turismo più sostenibile ed esperienziale, ha aperto nuove opportunità per la riqualificazione dei borghi. Questo cambiamento è supportato da una crescente attenzione verso il turismo responsabile, che valorizza l'interazione con le comunità locali e l'ambiente.

Il progetto “**Ospitar**” è stato ideato dalla società trentina **CBS srl** Società

Benefit che dal 2018 promuove il progetto anche nel territorio della Valsugana. *Ospitar* non è un'agenzia immobiliare o un tour operator, ma un'idea di sviluppo comunitario che mira a dare “un futuro per ogni territorio”. Un approccio il cui focus non è sul profitto a breve termine ma sulla valorizzazione lenta e sostenibile dei territori e sull'innescare di un moto generativo di valorizzazione: che differisce dunque nettamente da modelli di business come Airbnb.

Durante la serata saranno presentati dati statistici interessanti sulle seconde case, che potrebbero essere coinvolte nell'iniziativa. Dei **640** edifici identificati, il **49%** dei proprietari risiede nello stesso paese o a meno di 5 km, mentre il restante **39%** vive oltre i 25 km di distanza. Inoltre, il **45%** dei proprietari ha oltre 66 anni mentre l'età media complessiva è di 64 anni. Dati interessanti per la buona riuscita del progetto. *Ospitar*, già attivo in circa quindici comuni trentini, e otto in Lombardia, mira a costruire un sistema di ospitalità diffusa sfruttando il patrimonio delle



OSPITAR A CASTEL IVANO

Scopri come mettere a valore la tua **seconda casa!**

Ti aspettiamo alla serata di presentazione del progetto!

27 settembre ore 20.30

secondo case private. Gli obiettivi sono molteplici:

- **Migliorare l'offerta turistica** locale e rispondere alla crescente domanda di esperienze autentiche.
- Offrire ai proprietari la possibilità di **aumentare l'utilizzo** delle proprie seconde case integrando il reddito familiare.
- Favorire la **manutenzione e riqualificazione** degli immobili migliorando la qualità del patrimonio esistente e riducendo l'impatto ambientale.
- Creare **nuove opportunità per il tessuto sociale ed economico**, dai lavori di ristrutturazione ai servizi condivisi (pulizie, cambio biancheria, custodia, consegna chiavi, accoglienza ospiti, gestione online).

Il progetto si adatta alle esigenze dei proprietari, considerando le loro abitudini e potenzialità gestionali in termini di tempo, interesse e competenze. Saranno accompagnati in ogni fase del processo con servizi, dati e formazione specifica, grazie all'esperienza di CBS SB che finora ha attivato oltre **150** strutture e ne gestisce attivamente più di **65**.

La fase di avvio per i primi 15 immobili aderenti sarà completamente gratuita e includerà sopralluogo iniziale, adempimenti burocratici, fotografie, descrizioni, iscrizione ai portali e formazione per la gestione. È possibile aderire fino al **29 novembre 2024**.

L'evento di presentazione è previsto **venerdì 27 settembre alle ore 20.30** presso lo Spazio Civico Albano Tomaselli, al piano terra della biblioteca, a Strigno.

L'ingresso è libero e gratuito. Sarà possibile collegarsi in diretta all'evento anche tramite Google Meet. Questo il link per accedere: <https://meet.google.com/tht-opzd-itf>.

Per ulteriori informazioni, visitate il sito e i social del Comune oppure contattate *Ospitar* (info@ospitar.it | 0461 095196).

Il 27 settembre alle 20.30 puoi collegarti all'incontro di presentazione inquadrando questo QRcode.



Sport

Bravo Francesco!

Francesco Ropelato campione italiano juniores nei 5.000 metri.

Francesco Ropelato (US Quercia DAO Conad) ha sbancato i Campionati italiani di Rieti. Il forte atleta di Castel Ivano ha conquistato la medaglia d'argento juniores nei 3.000 metri. Un antipasto per l'oro della seconda giornata nei 5.000, sfida in cui Francesco è riuscito a sfuggire ad Abraham Carson Gotti Asado (Polisportiva Cense) e a Leonardo Mazzoni (Toscana Atletica Jolly) conquistando il titolo nazionale.

Al ritorno a casa una accoglienza con i fiocchi. Il forte atleta di Castel Ivano è stato accolto in piazza a Spera da familiari e amici per una festa improvvisata e decisamente ben riuscita.

«Oggi è un giorno di grande orgoglio per la nostra comunità», ha commentato il sindaco Vesco. «Francesco, con la sua dedizione, il suo impegno e il suo straordinario talento ha raggiunto un traguardo incredibile che ci riempie di gioia e orgoglio. Questo successo non è solo una vittoria personale, ma un esempio per tutti i giovani del nostro paese di come, con passione e determinazione, si possano raggiun-



gere grandi obiettivi. A nome di tutta la comunità voglio esprimere a Francesco le più sentite congratulazioni per questa straordinaria impresa. Siamo tutti immensamente orgogliosi di te e ti auguriamo un futuro ricco di ulteriori successi e soddisfazioni».

Complimenti al nostro giovane atleta e al suo tecnico Antonio Purin per i prestigiosi risultati raggiunti!



Dalla scuola

Lavori in corso

Alla Scuola dell'infanzia di Strigno
il cantiere dei bambini.

Il cantiere di lavoro alla scuola dell'infanzia di Strigno è aperto. Allestito nel giardino della scuola, è uno spazio dove i bambini possono scavare, ricercare reperti, collezionare ritrovamenti e dare vita a costruzioni. Adeguatamente equipaggiati con caschetto e gilet carterfrangente sperimentano e giocano insieme assumendo ruoli diversi: lavoratore, capocantiere, direttore dei lavori. Un luogo aperto a tante possibilità che consente ai bambini di apprendere attraverso il fare.

Ma qual è il percorso che ha portato alla realizzazione del cantiere?

Nelle varie uscite esplorative nel territorio durante l'anno scolastico, i bambini sono stati attratti da alcuni "cantiere di lavoro" presenti in paese e si sono soffermati a scoprirne le caratteristiche. L'osservazione li ha portati a riflettere su cosa sia un cantiere, su quali elementi servono per poterlo avviare e su quali esperienze si possono fare al suo interno.

Successivamente hanno immaginato di costruirne uno nel giardino di scuola.



Due esperti volontari - papà Patrick, ingegnere e coordinatore dei lavori, e nonno Silvano, capocantiere - hanno illustrato ai bambini come realizzare l'area di lavoro, spiegando l'importanza di avere un equipaggiamento per operare in sicurezza. È iniziata poi la fase dell'allestimento, che ha portato alla realizzazione del cantiere grazie a un lavoro di squadra caratterizzato da collaborazione e fare insieme: bambini, esperti e insegnanti hanno delimitato la zona con il nastro bianco/rosso piantando poi con chiodi e martello i pali di legno e fissando la rete di protezione.

Per rendere il cantiere accessibile serviva inoltre il permesso dell'Amministrazione comunale. I bambini hanno quindi dettato all'insegnante una lettera da portare al Sindaco per chiedere l'autorizzazione a «realizzare nel giardino della scuola dell'infanzia una zona scavo, spietramento, ricerca di radici, di vermi, di sassi luccicanti, tubi dell'acqua (per la realizzazione di una piscina con l'acqua non troppo alta) e legnetti e la realizzazione di un tappeto di sassi».

La lettera, corredata dal progetto realizzato dai bambini, è stata consegnata in Comune e condivisa con le impiegate comunali Maria e Gianna.

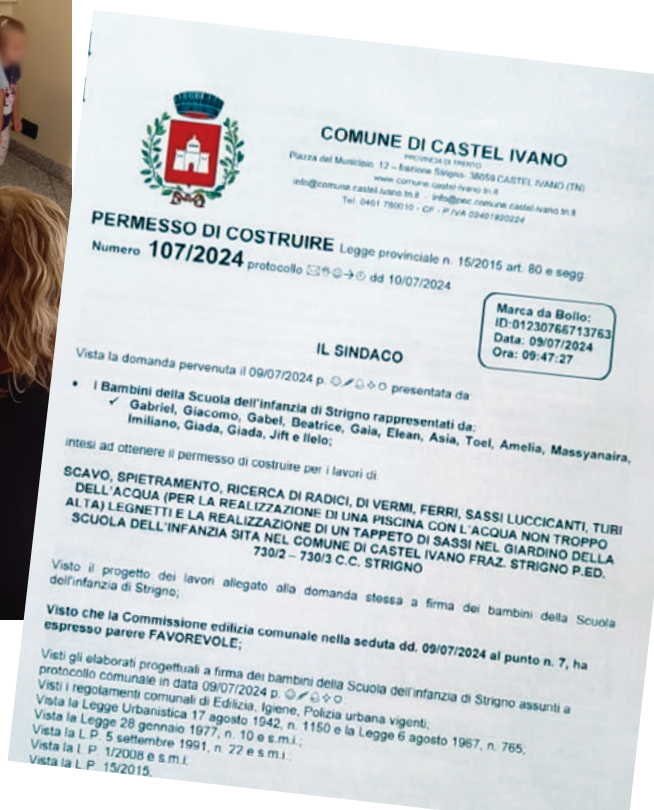
La commissione edilizia, in seguito ad attenta valutazione, ha espresso parere favorevole autorizzando la costruzione. Il Sindaco Alberto Vesco ha quindi consegnato il progetto timbrato incontrando i bambini per illustrare l'autorizzazione edilizia e per raccogliere le firme.

Ora, con grande entusiasmo, il cantiere può essere utilizzato!

PERCHÉ QUESTA ESPERIENZA

Coinvolgere i bambini nella costruzione del cantiere e renderli partecipi di tutte le fasi, dal progetto alla realizzazione, ha permesso di dare valore alle loro idee sostenendoli nel mettere in pratica quanto desiderato.

Osservare i cantieri presenti in paese, discutere su dove e come si potrebbe realizzare una zona scavo in giardino, realizzare insieme il progetto, scrivere una lettera per ottenere la concessio-





ne edilizia sono tutte esperienze che hanno sostenuto nuovi apprendimenti. I bambini hanno potuto esprimere le loro idee trovando negli altri ascolto e attenzione, hanno discusso e trovato una mediazione tra punti di vista diversi per arrivare a definire un unico progetto da presentare, si sono interrogati di fronte a dubbi e criticità nella realizzazione.

L'incontro con gli esperti è stata una preziosa occasione per dialogare e confrontarsi con chi ha competenze e conoscenze specialistiche da condividere. Grazie Patrick e Silvano per aver contribuito a realizzare il progetto dando vita a un vero cantiere di lavoro. Percorrere insieme i diversi passi da compiere per aprire un cantiere ha permesso ai bambini di dialogare anche con l'Amministrazione comunale, interlocutore attento e capace di dare cittadinanza al loro pensiero. Un ringraziamento particolare al Sindaco Alberto Vesco per lo sguardo sensibile e partecipativo sia verso questa esperienza sia nella quotidianità del nostro fare scuola e per aver riconosciuto i bambini nel loro essere cittadini dell'oggi dando spazio e valore alla loro progettualità.

Questa esperienza ci ricorda che «*i bambini pensano grande*» (F. Lorenzoni) e che è compito di noi adulti costruire occasioni per dare spazio a questo pensiero lasciando che ci coinvolga e ci porti verso nuove strade da percorrere insieme.

***Le insegnanti,
la Coordinatrice e la Presidente
della Scuola dell'infanzia
di Strigno***



Attività culturali

Lagorai d'inCanto 2024

Un bellissimo inizio, domenica 9 giugno in Primalunetta, per l'edizione 2024 di Lagorai d'inCanto che ha visto sul palco **Casadilego**, vincitrice della quattordicesima stagione di X Factor, e la cantautrice jazz e swing **Simona Molinari**.

La rassegna musicale è diventata un appuntamento fisso dell'estate valsganotta, nato per promuovere e far riscoprire il Lagorai. Alla base di questi concerti "in quota" c'è la volontà di far conoscere e apprezzare, grazie alla musica e a un turismo rispettoso della natura, lo splendido territorio dove abbiamo la fortuna di vivere.

Gli eventi del ricco cartellone non sono semplici concerti ma occasioni per ce-

lebrare la bellezza dei luoghi, apprezzare e rispettare la montagna, diffondere consapevolezza ambientale e creare un legame speciale tra arte e natura. Tutto questo grazie all'espressività e alla capacità di emozionare che solo la musica sa trasmettere.

Anche questa edizione di *Lagorai d'inCanto* è stata resa possibile grazie alla collaborazione delle Amministrazioni comunali ospitanti con APT Valsugana - Lagorai, al coordinamento artistico di Giada Dalmaso e ai tanti volontari che a vario titolo hanno collaborato alla buona riuscita degli eventi in programma. Da parte di tutti un arrivederci all'estate del prossimo anno per una nuova edizione del festival.



Attività culturali

Vietato ai maggiori

18^{ma} edizione

Le giornate dal 6 al 10 agosto hanno reso irresistibile una settimana dedicata ai bambini grazie a *Vietato ai maggiori*, la rassegna teatrale per i più piccoli proposta dal Comune di Castel Ivano.

Quest'anno la rassegna è... diventata "maggiorenne". Sembra quasi un gioco di parole ma il calendario non sbaglia: quella del 2024 è la diciottesima edizione e per festeggiare come

si deve la curatrice Claudia Mengarda ha pensato bene di chiamare a raccolta le compagnie che hanno fatto la storia del teatro per i più piccoli: dalla Fondazione AIDA di Verona al Telaio di Brescia, dal Baule volante di Ferrara alla Piccionaia di Vicenza, fino all'Accademia Perduta di Forlì.

Cinque gli spettacoli in cartellone, tutti a ingresso libero. Apertura martedì al castello di Ivano con la *Fondazio-*



ne **AIDA** e il suo **CIPÌ**: il famosissimo passerotto protagonista del romanzo di Mario Lodi.

Mercoledì il centro sociale di Agnedo ha ospitato **LE QUATTRO STAGIONI** di *Teatro Telaio*: lo scorrere dei tempi della natura attraverso gli occhi di un piccolo seme.

IL SOGNO DI TARTARUGA de *Il Baule volante*, la fiaba africana con protagonisti gli animali della savana, ha animato il giovedì sera del parco giochi di Tomaselli.

A seguire cambio di frazione, per approdare a Strigno, nella piazzetta Carbonari, alla ricerca de **L'ACQUA MAGICA**, l'unica medicina per guarire il paese dalla malinconia, con *La Piccioniaia* di Vicenza.

Gran finale sabato a Spera con *Accademia perduta Romagna Teatri* di Forlì.

In scena **STREGHE**, ovvero come superare le proprie paure grazie all'aiuto di una nonna speciale: un racconto ispirato all'opera letteraria di Roald Dahl.



Attività culturali



AMARE IL NOSTRO TEMPO

L'Agosto Degasperiano 2024

Un ciclo di lezioni pubbliche, per mettere al centro del discorso collettivo valori importanti, capaci di durare nel tempo e orientare l'azione. Un modo per ricordare, ma soprattutto per far rivivere idee e scelte capaci, ieri come oggi, di lasciare un segno nella storia. È l'**Agosto degasperiano**, la rassegna estiva promossa dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, che ogni anno percorre i territori cari alla memoria dello statista: da Pieve Tesino fino a Trento lungo tutta la Valsugana, rilanciando una riflessione ampia e sincera sul senso del nostro vivere civile. Un itinerario in otto tappe, dal 27 luglio al 14 settembre, con un evento

fuori rassegna a novembre, che ci porta a trovare, oltre il dolore che popola ogni epoca, il senso della resistenza più autentica: quella contro la tentazione di arrendersi al male e lasciarsi cambiare, divenendone parte. Anche nei momenti più cupi c'è lo spazio di una scelta. Fosse anche solo quella di accogliere le nostre fragilità e imparare nonostante tutto ad *amare il nostro tempo*.

Mercoledì 21 agosto alle 18 il castello di Ivano ha ospitato la scrittrice **Donatella Di Pietrantonio** in un incontro dal titolo *Umanità fragile*. Non esiste un'età senza paura. Siamo fragili sempre: da genitori e da figli, da giovani e da anziani. E allora perché negare questa fragilità, perché combatterla, perché nasconderla fino a vergognarsene e a farne un problema paralizzante? Entrando e uscendo dalle pagine del suo ultimo acclamatissimo romanzo "*L'età fragile*", Donatella Di Pietrantonio, una delle voci più apprezzate della letteratura contemporanea, ci richiama all'importanza di descrivere e raccontare il dolore che si accompagna alla vita, riconoscendo nella fragilità la radice della nostra comune umanità. Se la cifra fondamentale dell'umano che ci accomuna è questa, anziché inseguire miti di sicurezza, forza e vittoria non potremmo forse immaginare il futuro a partire da parole "fragili", come accoglienza, empatia e cura?



Attività culturali

Festival!

Torna il Festival della Valsugana e della Vigolana all'insegna del Belcanto.

Con un concerto all'Antica pieve di Grigno è stata inaugurata la terza edizione del Festival internazionale della Valsugana e della Vigolana, articolato nel suo complesso in dieci concerti - tutti a ingresso gratuito - da luglio a dicembre, in alcune delle più suggestive località della valle: oltre a Grigno, Borgo Valsugana, Roncegno Terme, Castel Ivano, Levico, Altopiano della Vigolana, estendendosi quest'anno fino a Calliano nella Vallagarina.

Il progetto, proposto da **Belcanto Academy APS** di Castel Ivano con la direzione artistica di Francesca Micarelli, ha come obiettivo la riscoperta dello straordinario patrimonio culturale e artistico dell'opera lirica italiana, accreditata dall'Unesco quale Patrimonio culturale dell'umanità, e intende valorizzare i giovani artisti internazionali che sono stati selezionati e partecipano al progetto formativo *Belcanto Academy Opera Studio 2024* per perfezionarsi con i maestri dell'Accademia. I cantanti e i pianisti che frequentano il programma sono i protagonisti di tutti i concerti, interpretando brani tratti dalle opere più importanti e conosciute del repertorio: quest'anno, con particolare attenzione a quello pucciniano, per celebrare il centenario della scomparsa del maestro, del quale verrà anche realizzata l'opera "Gianni Schicchi", suo capolavoro comico.

Dopo il concerto inaugurale il Festival prosegue nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre: il 14 settembre a Roncegno Terme, l'11 ottobre a Levico Terme, il 12 ottobre

di nuovo a Grigno, **il 15 ottobre a Castel Ivano** (chiesa di Strigno, con un programma di musica sacra), **l'8 novembre al castello di Ivano**, il 9 novembre di nuovo a Levico, l'11 novembre a Calliano, il 12 novembre a Borgo Valsugana, l'8 dicembre a Vigolo Vattaro e il 10 dicembre a Borgo con il "Gianni Schicchi".

BELCANTO ACADEMY
Opera studio

16 LUGLIO
Grigno - Antica Pieve - 20.30

14 SETTEMBRE
Roncegno Terme - salone Hotel Palace - 21.00

11 OTTOBRE
Levico terme - Municipio - 20.30

12 OTTOBRE
Grigno - Antica Pieve

15 OTTOBRE
Strigno - Chiesa Parrocchiale -

8 NOVEMBRE
Castel Ivano - Castello di Ivano Fracena - 21.00

9 NOVEMBRE
Levico terme - Municipio - 20.30

11 NOVEMBRE
Calliano - Castel Pietra - 21.00

12 NOVEMBRE
Borgo Valsugana - Auditorium Degasper -

8 DICEMBRE
Vigolo Vattaro - Teatro Parrocchiale - 21.00

10 DICEMBRE
Borgo valsugana - Auditorium Degasper -

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

ECO-TEATRO TRENTO

LIBERO

IGOLANA

Politiche sociali

Genius loci

Ti racconto dove viviamo

Genius loci è il progetto del Comune di Castel Ivano finanziato dal Dipartimento nazionale delle politiche della Famiglia, ma è soprattutto lo spirito di un luogo, fatto di territorio, paesaggio e uomo: una sorta di entità naturale e soprannaturale che esalta la natura dell'ambiente senza sottovalutare chi affronta la vita quotidiana proprio in quel territorio.

Negli ultimi mesi questo saggio spiritello ha strizzato l'occhio a **Elena Belli**, già presidente dell'associazione di apicoltori Apival, che è entrata nelle classi dei più piccoli della scuola primaria e delle classi prime della secondaria di Strigno per illustrare il complesso mondo delle api: la stupefacente capacità di comunicare tra loro, l'organizzazione gerarchica della loro società. Ha fatto assaggiare il




4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



miele, la propoli e la pappa reale e ha fatto manipolare la cera. Ho sottolineato il ruolo fondamentale degli insetti impollinatori per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale.

Lo stesso genietto si è seduto accanto a **Nadia Scatola**, collaboratrice dell'Ecomuseo della Valsugana, che ha presentato ai ragazzi più grandi alcuni dei tantissimi toponimi trovati nella mappa del Comune di Castel Ivano, invitandoli a trovarne la derivazione e la storia: *calchera, siega, cargaora, Carbonera, Barricata, Aia delle groie, Molin, Vignalon, via Filande, Copara...* ma anche *Spiazo dele strie, Rocolo, Prà dele anime, Saso de la sgedolaora, el Frate* e tanti altri.

Con i più grandi Nadia ha parlato della prima guerra mondiale sul monte Lefre, con i più piccoli della fabbrica dei coppi dove i bambini della prima-



GENIUS LOCI

COLONIA SPERA 2024

...Dove tutte le cose hanno un'anima...



ria sono andati a prendere l'argilla per creare vasetti e forme.

Infine, ma solo per l'anno scolastico appena concluso, *Genius Loci* si è divertito con i 51 bambini del paese che hanno trascorso ben quattro settimane di **colonia diurna** presso la nuova struttura coperta al parco urbano di Spera. I bimbi, seguiti con professionalità dagli educatori della cooperativa

sociale CS4, hanno esplorato il territorio della frazione, hanno costruito un rifugio fatto con i sassi, colorato con le foglie e... a quanto pare si sono proprio divertiti, al pari dei loro amici che invece hanno scelto di passare una settimana in montagna con la **colonia dell'oratorio** a Primalunetta.

Nel prossimo anno scolastico il nostro spiritello dovrà rimboccarsi le maniche







e seguire **Chiara Torresan** e i colleghi del CNR (Consiglio Nazionale delle ricerche) che, attraverso alcune uscite lungo il torrente e in paese, approfondiranno

la conoscenza del territorio con i ragazzi più grandi delle nostre scuole, arrivando poi a catalogare e inserire in un database tutti i punti di interesse della nostra zona. Torneranno anche gli apicoltori per ragionare sulla purezza dei pollini e sulle eventuali contaminazioni, come pure l'Ecocentro della Valsugana per approfondire il discorso sui toponimi e la loro rappresentazione nella mappa digitale collaborativa Open Street Map.



Dall'Ecomuseo

I totem raccontano la storia

In paese 34 nuovi pannelli informativi

In questi giorni diversi nuovi “totem” fanno capolino di fronte agli edifici più significativi del paese dal punto di vista storico. Fanno parte di un progetto pluriennale dell'Ecomuseo della Valsugana che ha preso il via con “*Sacre dimore nell'Ecomuseo*”: la pubblicazione di una mappa tascabile e di 17 schede informative riferite alle chiese del territorio. Da qui la definizione di un intervento di segnaletica storica e turistica che vada a integrarsi con le azioni del progetto *Genius loci* attivato dall'Amministrazione comunale e corrisponda a tre obiettivi generali (coordinamento, attrattività e visibilità) per far sì che le realizzazioni messe in campo siano in grado di:

- rendere immediatamente percepibile il tessuto identitario, storico e naturalistico del territorio rendendo immediatamente disponibili ai visitatori e ai residenti le principali informazioni delle sue emergenze culturali, storiche e naturalistiche, anche grazie a supporti tecnologici multilingua e accessibili a ogni tipologia di fruitore;
- trasmettere il messaggio di un territorio vivo e attraente, consolidando i paesi che compongono l'Ecomuseo (Castel Ivano, Bieno e Samone) come meta privilegiata per escur-



sioni grazie alle diverse opportunità presenti non solo nel fine settimana ma anche nei giorni feriali;

- agevolare lo sviluppo del territorio a misura di ciclisti, pedoni e famiglie;
- adattare il territorio alle esigenze di frequentatori sia giovani che adulti.

Si è partiti da un'analisi che ha evidenziato come le informazioni esistenti non fossero distribuite in continuità tra loro né per collocazione né per contenuto e non consentissero di percepire un'offerta organica di percorso, una visione dell'insieme del patrimonio che il territorio offre.

Per ovviare a questi problemi la segnaletica pedonale turistica ha come compito fornire ai turisti/residenti/pedoni una informazione sintetica relativa alle emergenze del patrimonio storico, monumentale e culturale del territorio; indicare in modo funzionale come raggiungerle, agevolando la visita in ottica di accoglienza; adeguare il linguaggio della segnaletica al tipo di fruizione (pedonale) e all'ambiente urbano; utilizzare un supporto segnaletico che veicoli informazioni di dettaglio.

Il progetto persegue quindi l'obiettivo generale di costruire un sistema segnaletico che consenta di orientarsi con semplicità e di muoversi con sicurezza per raggiungere facilmente le destinazioni rendendo più accogliente,

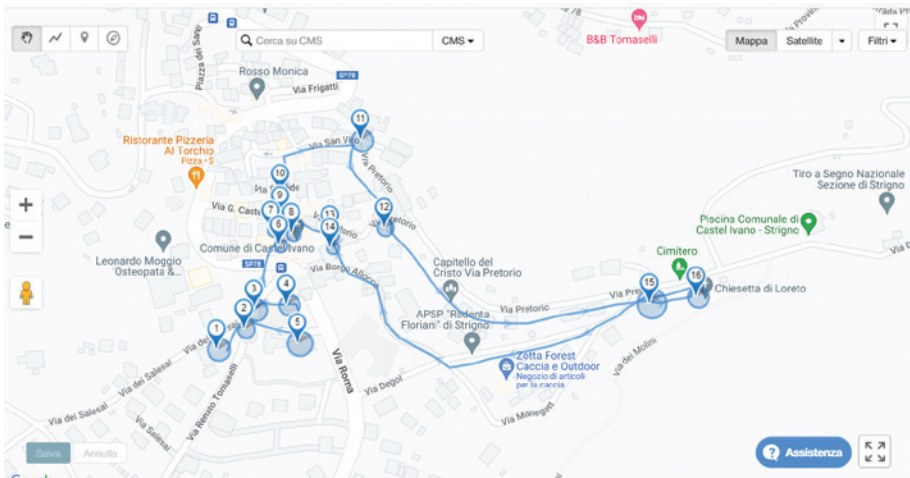
gradevole e completa la fruizione del territorio.

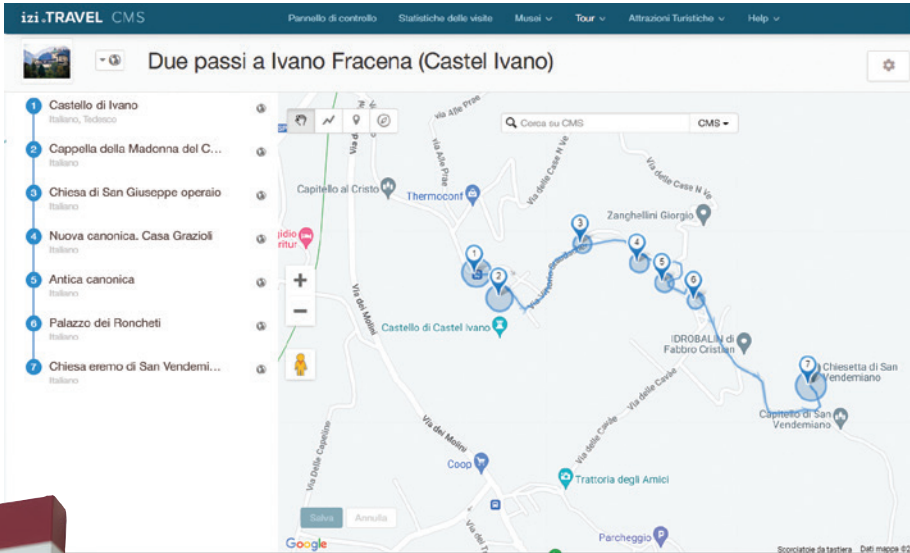
In questa prima fase sono stati realizzati e installati i totem relativi a Castel Ivano (frazioni di Ivano Fracena, Strigno, Tomaselli e Spera). La seconda fase del progetto sarà dedicata alle frazioni di Villa e Agnedo e ai comuni di Bieno e Samone.

I testi dei totem informativi sono stati realizzati in collaborazione con lo storico dell'arte **Vittorio Fabris**, autore di numerose pubblicazioni relative ai beni storici, architettonici e artistici della Valsugana orientale e del Tesino.

Per garantire l'usabilità delle informazioni e contestualizzare le emergenze nell'ambito di un percorso suggerito, ogni totem è provvisto di un QRCode che connette il visitatore a una audioguida realizzata tramite la app gratuita IZI.TRAVEL (<https://izi.travel/it>).

IZI.TRAVEL è un'applicazione liberamente scaricabile su tutti i dispositivi mobili che consente la creazione e la fruizione di audioguide, tour e mostre multimediali in cui i contenuti audio e video possono essere accompagnati da cacce al tesoro e quiz interattivi. Negli ultimi anni, oltre a funzionare da hub culturale, questa piattaforma è stata utilizzata anche in progetti didattici nei quali gli studenti sono stati guidati a esplorare e interpretare il territorio





- 1 Castello di Ivano
Italiano, Tedesco
- 2 Cappella della Madonna del C...
Italiano
- 3 Chiesa di San Giuseppe operaio
Italiano
- 4 Nuova canonica. Casa Grazioli
Italiano
- 5 Antica canonica
Italiano
- 6 Palazzo dei Ronchetti
Italiano
- 7 Chiesa eremo di San Vendemi...
Italiano

trasformandosi da semplici fruitori in partecipanti attivi al discorso culturale.

La app, che consente l'attivazione automatica dell'audioguida entro il raggio impostato al momento della sua creazione, corrisponde anche all'esigenza di contestualizzare l'edificio o il monumento all'interno di un percorso predefinito e di una mappa del territorio. Supporta inoltre la fornitura dei contenuti in più lingue (è stata utilizzata anche per i pannelli in tre lingue - italiano, inglese e tedesco - con testi di Luca Girotto installati nel 2022 dal Gruppo ANA di Strigno dove in tempo di guerra sorgeva la "cappella della Ravetta").

I TOTEM

Frazione di Ivano Fracena

castello di Ivano, cappella della Madonna del Caravaggio, chiesa di San Giuseppe operaio, nuova canonica - casa Grazioli, antica canonica, palazzo dei Ronchetti, chiesa eremo di San Vendemiano.

Frazione di Strigno

villa Adelia, palazzo Ceschi di Santa Croce Bertagnoni, pieve della Beata Vergine Immacolata, campanile, canonica, palazzo Weiss Strobele Dalmaso, palazzo Castelrotto Danieli, palazzo municipale, palazzo Tomaselli Tiso, palazzo Rella, antica chiesa di San Vito, palazzo Wolkenstein (ghetto ebraico), palazzo Antonioli, palazzo Passinger Rinaldi Floriani, cimitero vecchio, chiesa di Loreto.

Frazione di Tomaselli

crocifisso delle Scalette, castello di Strigno, chiesa di Santa Agata e Santa Barbara.

Frazione di Spera

capitello di Nostra Signora di tutti i popoli, municipio, canonica, le Scaléte, chiesa dell'Assunta, rione dei Paterni, cimitero di Santa Apollonia, chiesa di Santa Apollonia.



Due passi a Castel Ivano



izi.TRAVEL
the storytelling platform

Dall'Ecomuseo

L'acqua del '24

A cento anni dalla grande alluvione del 1924.
In settembre una mostra a Strigno in piazza
del Municipio



Sono passati cento anni dai drammatici giorni di settembre che segnaronò la comunità di Strigno e non solo. La mostra allestita in piazza del Municipio nasce dall'intento di riportare alla memoria avvenimenti ormai lontani, dei quali le testimonianze scarseggiano ma il cui ricordo aggiunge un tassello alla storia e all'identità del luogo e delle genti che lo abitano.

Il Trentino è un territorio caratterizzato dalla presenza di una fitta rete idrografica che accompagna non solo il fon-

dovalle ma arricchisce e permette la prosperità di paesi e terreni circostanti, che sfruttano l'acqua per le proprie attività lavorative e quotidiane. L'equilibrio che si instaura con le forze naturali è però impossibile da gestire e da prevedere con certezza: a grandi opportunità si alternano fatiche e distruzione. Le giornate tra il 24 e il 25 settembre 1924 ne sono una testimonianza, di certo non inedita vista la periodicità di eventi di portata eccezionale già avvenuti nei decenni e nei secoli pre-

cedenti, di cui un attento resoconto è riportato nel catalogo della mostra. Si presenteranno nuovamente negli anni a seguire, nonostante gli sforzi profusi nella prevenzione e nelle opere di messa in sicurezza del territorio.

Non sono solo la comunità e l'abitato di Strigno a essere colpiti dalle forti piogge e dalla ribellione dei corsi d'acqua. I resoconti giornalistici consentono di estendere i confini della catastrofe a tutta la Valsugana orientale sia per quanto riguarda le rovine causate alle abitazioni e alle infrastrutture sia per il coinvolgimento e l'aiuto reciproco nella gestione dei danni e per le prime tempestive opere di ricostruzione.

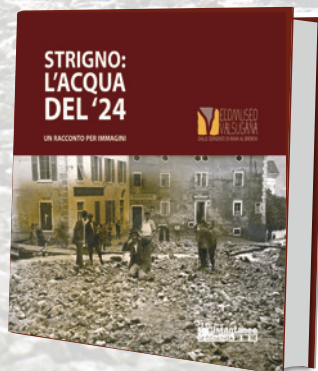
Strigno è comunque una fra le zone più colpite, vittima della forza devastante e inarrestabile dei torrenti Ensegua, Cinaga e Chieppena.

Grazie all'attenta ricostruzione degli eventi che segnarono quelle ore buie, raccontati da **Orazio Marcheselli** per **Il Gazzettino** in maniera incalzante e vivida, quasi mimando il ritmo dell'acqua che non si arresta, è possibile rivivere non solo gli avvenimenti tragici, i momenti di silenzio e disperazione, i lutti, ma anche il protagonismo della comunità. Uomini, donne e bambini, senza distinzione d'età, sono ritratti come coprotagonisti, insieme all'acqua e alle macerie, richiamati in piazza e per le strade del paese, diventate in pochi giorni spettacolo al tempo stesso di tragedie, di coraggio e di solidarietà.

Agnese Pedenzini



Il catalogo della mostra è disponibile gratuitamente in biblioteca, presso l'ufficio anagrafe del Comune o, in formato PDF, nella biblioteca digitale dell'Ecomuseo.



Una violenta bufera devasta Strigno di Valsugana

Case travolte - Cinque morti - Il min. Sarrocchi sul luogo del disastro

(Nostro Servizio porticolare)
STRIGNO, 25 (per telef.) — Nelle prime ore di stamane il telefono di Strigno di Valsugana chiamava soccorsi. Per tutta la notte il rovescio

di lambicchi e si arenano poco più in là sulla ghiaia e sulla fondamenta. Poi sono le case di Giovanni Del Madi di Castelpietro di Floriam, il Casellone ed il Casello municipale.

Dall'Ecomuseo

La vita in cava

Un racconto di Enrico Purin accompagna la mostra sulla cava di monte Cima, visitabile in piazza del Municipio per tutto il mese di agosto.

La prima ditta ad aprire la cava, all'inizio degli anni '50, fu l'impresa Maffeis, poi passò all'impresario Aldo Tovazzi da Nomi, il cui capo cantiere era Albano Trisotto di Samone. Nel 1962 l'impresario era il perito minero Adamo Adami da Pomarolo.

L'annata lavorativa iniziò ad aprile e terminò a novembre. Gli addetti erano:

- capo cantiere e fochino: Erminio Raffi di Tomaselli di Strigno;
- operai alla cava: Demetrio Tomaselli (Paluati) di Strigno, che era anche il

più anziano; Giovanni Purin di Spera; Franco Dellamaria di Casetta di Bieno; Livio Tiso di Samone; Gino Giampiccolo di Samone; Ezio Paterno di Samone, che era il più giovane (classe 1947);

- operai addetti alla teleferica: Elia Buffa di Samone; Enrico Purin di Samone.
- il cuoco: Livio Metelli di Samone, invalido della seconda guerra.
- sulla tramoggia a valle: Giovanni Purin di Samone.

La teleferica della cava del monte Cima al punto di carico, estate 1962. Da sinistra Elia Buffa ed Enrico Purin, addetti alla teleferica, durante la fase di sganciamento del carrello in arrivo.





Cava di monte Cima, 1960/1964, Erminio Raffi davanti al banco dei freni della teleferica. A destra in basso si notano le due manovelle usate per bloccare la teleferica quando non era in uso, mettendo in sicurezza l'impianto.

La teleferica era composta da tre cavi: due fissi e uno mobile. Il più grosso, fisso, detto "portante", era quello su cui viaggiavano i carrelli con il quarzo da monte a valle. Il secondo, fisso, detto "ritorno", era quello che riportava i carrelli a monte vuoti o con le provviste o con l'acqua. Il terzo, mobile, detto "traente", era disposto sotto agli altri due e continuava a girare in senso orario. Ad esso, stretti in una specie di morsa, si agganciavano i carrelli.

Sulla tratta viaggiavano mediamente otto carrelli in discesa che trainavano con il loro peso gli altri otto in salita. Erano posti in modo che l'arrivo nelle due stazioni fosse simultaneo. In realtà in quella a valle arrivavano due metri prima (per via del peso).

In ogni carrello in discesa c'erano circa tre quintali di quarzo.

Il collegamento fonico fra le due stazioni era fornito da due telefoni fissi da campo (residuati bellici) a batteria da

1,5 volt, collegati fra loro da un cavo malconcio.

I segnali convenuti erano: uno squillo prolungato per l'arresto immediato della corsa; due squilli brevi per il via libera alla circolazione; tre squilli brevi quando c'era il bisogno di comunicare a voce. Gli squilli si ottenevano girando velocemente una manovella.

Quando la linea restava muta erano guai. Bisognava scendere lungo il tracciato con un telefono pesante parecchi chilogrammi e ogni tanto fare un collegamento volante fino a che non si trovava il guasto. Questa incombenza toccava a me perché a quel tempo avevo una buona gamba.

La tramoggia a valle si trovava dove ora c'è l'ingresso della sede dei pompieri (sul lato sinistro). Era una vera opera di ingegneria, interamente costruita con massicci tronchi di larice e assemblata con cambre e chivarde. La sua altezza era superiore ai dieci

metri, il fondo inclinato e rinforzato all'interno con lastre di ferro.

L'apertura per l'uscita del quarzo era chiusa da una lamiera a ghigliottina (che si alzava) e da una più esterna a balza (che si abbassava), entrambe azionate da singoli pali a mo' di leva.

La sua capienza era superiore ai mille quintali e vi si riempivano quattro autocarri con rimorchio. Nei primi anni Cinquanta detti autocarri accedevano alla tramoggia transitando lungo via Nuova Superiore, non essendoci ancora l'attuale piazza con il viale.

La strada in paese, stretta e acciottolata, non consentiva alta velocità e noi ragazzini ci aggrappavamo al cassone e ci facevamo trainare. Il punto più stretto era all'altezza della stalla di Giacomo Tiso.

Lungo il tracciato erano poste cinque "cavallette" a sostegno dei cavi fissi, altrimenti i carrelli avrebbero toccato le rocce, site tutte nella parte alta del percorso. Erano costruite con tronchi recuperati nelle vicinanze, in posizioni abbastanza precarie, sulla roccia, ma svolsero ugualmente in modo efficace il loro lavoro.

Le due "cavallette" principali erano (partendo da sopra) la seconda, in quanto dopo la "scarpa" le funi precipitavano verso il basso lungo la "Valle del Confine", e la quinta e ultima, posta sopra un roccione alla "Pala dei Boli", che con la sua lunga campata arrivava alla tramoggia.

La vita a duemila metri non era certo facile. Si mangiava e dormiva in una baracca di assi, sita una decina di metri sotto la cresta. La sua dimensione era di metri quattro per otto. Il suo interno era così suddiviso: cucina di metri due per quattro dove c'era pure l'ingresso, il ripostiglio, un tavolo per mangiare con due panche, l'ufficio dell'impresario di metri due per uno e ottanta contenente due posti letto, un tavolino-scrivania, una sedia e l'esplosivo.

Per dormire c'erano dieci posti a castello (per un totale di dodici letti).

Non esistevano servizi igienici di nessun tipo. Al bisogno ci si allontanava in qualche avvallamento. In zona non c'era acqua: proveniva dal paese tramite la teleferica, in bidoni d'alluminio riempiti nella roggia che passava vicino alla tramoggia. L'acqua più potabile invece la si attingeva sempre in paese, alla fontana vicino ai Parotto.

Per lavarsi, data la scarsità d'acqua, ci si aiutava l'un l'altro versandola con un mestolo. Al sabato, appena sceso dalla cava, andavo alla canonica di Spera, dove un lungimirante don Giocchino Ferrari aveva fatto installare un impianto di docce aperto a tutti e gestito dalla perpetua Livia. Con un modesto compenso ci si poteva lavare per bene. In quel tempo anche i bagni in casa erano un lusso raro.

La pavimentazione della baracca era in terra battuta. Solo in zona mensa c'era un tavolato sul quale ci si poteva togliere gli scarponi.

Per la legna, non essendoci alberi in zona, si scendeva per la "Val del Confine", la si caricava sui carrelli in transito, poi alla sera si provvedeva a tagliarla (non c'erano motoseghe) e a spaccarla.

Dopo la cena ci si rilassava giocando a carte o alla morra. Sempre accaniti avversari, nel gioco, erano Raffi e Tiso. Si lavorava oltre le cinquanta ore settimanali, tempo permettendo. Si iniziava il lunedì alle otto, dopo quasi tre ore di salita dal paese, e si terminava il sabato pomeriggio. Alla domenica, a turno, rimaneva una persona di guardia al tutto.

Nella cava si procedeva all'estrazione tramite "volate", ogni due/tre giorni, con almeno sei cariche ciascuna. C'era un vecchio compressore diesel, con avviamento a manovella, che nelle mattinate fredde e umide non voleva accendersi. Ci si sfiancava a furia di far girare il motore a vuoto. Quando poi partiva bisognava essere velocissimi a staccare la manovella altrimenti questa rischiava di spaccarti il braccio.

I perforatori ad aria compressa erano obsoleti e molto pesanti. La loro vibrazione ti sconquassava il corpo e dopo un po' che li usavi ti ritrovavi bianco di polvere. Per il loro utilizzo nessuno si offriva volontario. Ci si dava spesso il cambio.

I mezzi di protezione, quali guanti, cuffie, mascherine, scarponi antinfortunistici, non sapevamo neanche esistessero.

Per mia fortuna dopo un po' di tempo mi cambiarono mansione e mi misero alla teleferica, principalmente ai freni, in coppia con Elia Buffa: persona pacata e dotata di grande vigoria. Ci fu subito accordo.

C'era una linea ferroviaria a scartamento ridotto *Decauville*, con deviatore e tronchino per lo scarico dello scarto, e la linea principale che collegava la cava alla piccola tramoggia sita alla partenza della teleferica, che veniva rifornita con un vagoncino spinto a mano da due persone.

Il quarzo era di buona qualità, con solo una piccola parte di impurità. Si ricavano dai cinquanta ai cento carrelli al giorno che si caricavano a mano o con il badile. Tutto dipendeva dal lungo tempo impiegato per eliminare lo scarto.

L'anno successivo, nel 1963, si condussero in cava un trattore con rimorchio e una ruspa cingolata. Ciò fu reso necessario per il forte aumento dello sbancamento per arrivare al filone, essendosi questo ulteriormente abbassato. Probabilmente ciò fu anche la causa della chiusura della cava a fine annata 1964.

Autista del trattore era il giovane Dario Purin di Spera e della ruspa Luciano Tiso di Samone.

Per la condotta dei mezzi, dal paese alla cava ci si impiegò una settimana, non essendoci una strada carrozzabile. Dei problemi sorsero dove c'erano tornanti stretti, dovendo ancorare il rimorchio.

Un altro dei punti cruciali fu dopo l'*Aia Salina*, poco prima del *Sasso delle Ma-*

stele, essendo il tratto da percorrere in diagonale rispetto alla montagna, con il forte rischio di rovesciamento degli automezzi.

[...] Nel 1964 successe una catastrofe. Per errore un carrello scese senza essere agganciato, piombò su quello sottostante causando la rottura della "traente" e per effetto a catena ci furono altri scarruolamenti e distruzioni. Ci volle un intero mese di lavoro per aggiustare, recuperare i possibili materiali riutilizzabili, reintegrare con i nuovi quelli persi o distrutti e ripristinare la linea. Con il nubifragio e gli smottamenti della serata del 13 luglio del 2021 sono arrivati a valle e fino ai *Laresoti* due cassonetti andati perduti in quel frangente.

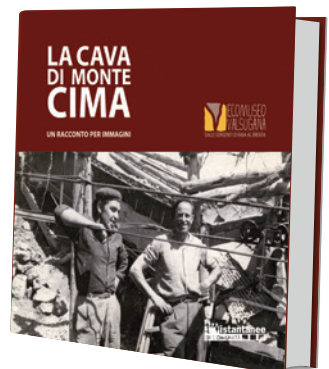
A mio ricordo non ci furono infortuni gravi. Solamente un operaio di Strigno ebbe una gamba fratturata a causa della caduta di un masso in cava circa alla metà degli anni '50.

In quell'epoca successe pure un fatto increscioso. Durante un temporale, un fulmine scese dal camino colpì alla schiena l'operaio Stefano Purin di Samone mentre stava asciugandosi vicino alla stufa, lasciandolo esanime in gravi condizioni. Steso su una slitta fu condotto in paese e da lì all'ospedale. Fortunatamente dopo una lunga degenza guarì.

Questi sono i fatti che rammento, mi scuso se vi è qualche inesattezza, possibile dato il lungo tempo trascorso da allora.

Enrico Purin

Il catalogo della mostra è disponibile gratuitamente in biblioteca, presso l'ufficio anagrafe del Comune o, in formato PDF, nella biblioteca digitale dell'Ecomuseo.



Associazioni

ANA Villa Agnedo e Ivano Fracena

Il gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena, fondato il 24 settembre 1959, oggi conta 97 iscritti. Come sempre la sua attività è molto intensa. Ecco in breve le iniziative dei primi sei mesi di quest'anno.

Concerto dell'Epifania

Con questa iniziativa il Gruppo Alpini ha voluto donare un tradizionale segno alle comunità, in particolare a quella di Villa, Agnedo e Ivano Fracena. Il programma del Coro Valsella era come sempre impostato a tema, con brani

natalizi e alpini, per creare un'atmosfera legata all'Epifania.

Bigolada della merla

Assieme al Circolo dell'Amicizia abbiamo organizzato la *Bigolada della Merla*: una delle prime manifestazioni carnevalesche della valle, dove è stato possibile degustare le *morette* e gli spaghetti alle sarde. Secondo tradizione un clown ha allietato e animato la giornata, facendo divertire i molti bambini arrivati per l'evento (più di 50 mascherine).





Adunata a Vicenza

L'appuntamento per tutti gli alpini del mondo è l'adunata nazionale, quest'anno organizzata a Vicenza. Anche i nostri alpini hanno partecipato all'evento. Già il venerdì la carovana valsuganotta si è avviata alla volta della città veneta dove la Sezione di Trento ha allestito un campo per tutti i trentini chiamato *Casa Trento*.

Revolution Fest

La tradizionale festa organizzata dai Vigili del fuoco di Villa Agnedo, dall'Unione Sportiva Castel Ivano e dagli Alpini ha ospitato, nelle due giornate, il torneo di calcio tra i corpi dei pompieri volontari della Valsugana, mentre i più piccoli avevano a disposizione i giochi gonfiabili.

La Scrozada

Assieme all'US Castel Ivano e in collaborazione con i pompieri di Villa Agnedo e di Ivano Fracena abbiamo organizzato, la 43^{ma} *Scrozada del Monte Lefre*: una delle più vecchie marce non competitive della provincia, che porta i partecipanti dalla piazza di Agnedo alla chiesetta alpina sul monte

Lefre passando da Villa, Ivano e Fracena, per un dislivello totale di circa 950 metri. Alla partenza 160 partecipanti. Il primo ad arrivare alla chiesetta è stato Alberto Laucirica in 56'45",

Ristrutturazione Sede

In questi ultimi due anni il gruppo sta provvedendo anche alla ristrutturazione della sede. Un impegno molto gravoso, anche economicamente, che stiamo affrontando anche con il supporto dell'Amministrazione comunale.



Associazioni



Ortigaralefre

Pronti per la nuova stagione agostistica e per far crescere ancora il centro sportivo di Castel Ivano

Sta per iniziare la stagione agonistica 2024/2025, con l'Ortigaralefre che si presenta ai nastri di partenza con circa 200 tesserati nelle varie categorie grazie al proficuo accordo di collaborazione per il settore giovanile nato lo scorso anno con US Borgo e l'US Tesino e che ora vede la partecipazione anche dell'AC Valsugana di Scurelle, ma grazie anche a un processo di crescita qualitativo sia a livello tecnico che infrastrutturale: biglietti da visita essenziali per attirare l'attenzione dei ragazzi in un momento socioculturale caratterizzato da scarsa natività e molte alternative, sportive e non.

Oltre alla classica attività di base, che ci vede protagonisti con 2 squadre di

Primi calci, 2 di Pulcini e una di Esordienti, possiamo vantare l'iscrizione di ben tre squadre Giovanissimi (Elite, Provinciale e Under 14), una squadra Juniores under 19 e naturalmente la Prima squadra, che disputerà l'ennesimo campionato di Prima categoria con la novità di mister Matteo Vesco.



IL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Media di illuminamento: 100lux secondo le norme della FIGC

Proiettori: 18 con sorgente LED, potenza 1.000W - 4.000K - 1720.000lm (3 per ognuna delle 6 torri)

Scenari: 2 (per parzializzare la luce in modalità "allenamento" e accendere tutti i proiettori nella modalità "partita").

IL NUOVO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Potenza: 9,68 kw

Accumulo: 30 kwh

Moduli: 22, potenza nominale di picco di 440Wp ciascuno

Superficie totale coperta: 50 mq

Produzione annua stimata: 11.748 kWh

Il centro sportivo di Castel Ivano, che accoglie gran parte delle nostre attività grazie all'utilissimo campo sintetico, è stato completato nell'ultimo anno con l'inaugurazione del nuovo campo di atletica e della palestra di roccia, oltre che con la ristrutturazione del campo da tennis, diventando sempre più un punto di riferimento e di prestigio per chi vuole svolgere attività sportiva nella Valsugana orientale. Ora per noi è in dirittura d'arrivo il tanto agognato rifacimento dell'impianto di illuminazione, con l'installazione di nuove luci a led di ultima generazione e la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, che consentiranno un notevole risparmio energetico e che ci permetteranno finalmente di disputare anche le partite ufficiali in notturna con l'adeguata luminosità. L'importo complessivo dell'opera ammonta a **196.800 euro**, coperto per il 75% da contributo provinciale e per il 25% dall'intervento del Comune di Castel Ivano. A seguito di una indagine di mercato, che ha coinvolto sei aziende operanti in zona, i lavori sono stati appaltati alla ditta Emmedue Impianti Srl di Scurelle. Terminati i campionati, l'estate dell'Ortigara-lesfre è stata comunque particolarmente intensa e ricca di iniziative. Domenica 2 giugno, al centro sportivo di Agnedo, in coda alla tradizionale

festa dei pompieri, si è svolta la festa di fine stagione agonistica dell'Ortigara-lesfre con lo svolgimento del *Torneo Straudi*, che ha visto la partecipazione di otto squadre della categoria *Pulcini*, un ricco stand gastronomico e la foto societaria con tutti i nostri giovani calciatori.

La settimana successiva, tra Grigno e Castel Ivano si sono svolti parte degli incontri dell'importante *Torneo del Borgo* per la categoria *Giovanissimi under 15* con la partecipazione di 25 formazioni da tutto il triveneto (anche squadre professionistiche) dove i nostri ragazzi non hanno affatto sfigurato.

A conferma di quanto sia apprezzata la struttura, a luglio si è svolta la seconda edizione del *Camp estivo* organizzato dal Calcio Trento, che ha visto l'adesione di oltre 40 ragazzi seguiti dai tecnici della massima società professionistica provinciale.

In conclusione, l'estate dell'Ortigara-lesfre ha riproposto l'iniziativa *Meet-Sport*: otto appuntamenti settimanali nel territorio per scoprire varie attività sportive poco conosciute (rafting, patinaggio, arrampicata, canoing, ecc..) dedicati ai ragazzi dai 10 ai 14 anni di Castel Ivano, Ospedaletto, Grigno e Samone. L'iniziativa, fortunatissima, anche quest'anno ha registrato il tutto esaurito in ogni proposta.

Associazioni

Tiro a segno



I campionati italiani Benchrest e Production.

Anche quest'anno presso il poligono di tiro a segno di Castel Ivano hanno avuto luogo due intensi weekend di competizioni riservate al campionato italiano nelle specialità *Benchrest* e *Production*, sui 50 metri con munizionamento calibro 22.

Nelle giornate del 6 e 7 luglio si è infatti svolta, all'interno dello stand dei 50 metri, la sesta gara di qualificazione del campionato italiano di *Benchrest* nelle specialità *BR 50 Light*, *BR 50 Heavy*, *BR 50 Sporter* e *BR 50 Unlimited Air*, con la partecipazione di atleti provenienti da Bassano del Grappa, Modena, Como, Brescia e Bergamo.

Il fine settimana del 13 e 14 luglio in programma invece la settima prova di qualificazione per il campionato italiano di *Production*.

Sono giunti a Castel Ivano, nell'impianto della frazione di Strigno, circa 80 atleti provenienti da numerose sezioni di Tiro a segno del nord Italia,

impegnati questa volta nelle discipline *Production*, *Super Production*, *Open Production*, *Open Diottra*, *Diottra Trainer* e *Super Trainer*.

In base alla specialità hanno utilizzato 50 e 32 colpi, sempre con due bersagli, su due riprese di tiro da 20 minuti per sessione, intervallate da 10 minuti di pausa tecnica.

Sono state apprezzate le perfette condizioni tecniche e logistiche dello stand di tiro, accompagnate anche da condizioni meteo ottimali con sole e assenza di vento: elementi che hanno fatto registrare punteggi e performance di assoluto rilievo.

Sempre quest'anno, e per la prima volta a Strigno, il 7 e l'8 settembre ha avuto luogo la sesta prova del campionato italiano *Benchrest* a 25 metri, a dimostrazione della centralità e dell'importanza del poligono di Castel Ivano nel panorama nazionale dell'Unione Italiana Tiro a segno (UIITS).



Schützen

La nostra storia: la Valsugana nella prima guerra mondiale (segue dal numero precedente)

Il WelschTirol (Trentino), in quanto terra di confine, presenta e presentava un'identità complessa, ricca di sfumature e commistioni, con una popolazione in grandissima maggioranza di lingua italiana, ma con quasi un millennio di appartenenza al mondo germanico. Ciò ha fatto sì che quello che oggi è il Trentino, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo fosse oggetto di due mire nazionaliste opposte: quelle pangermaniste e quelle irredentiste italiane. In questo clima si inserisce l'inaugurazione nel 1896 del monumento a Dante Alighieri a Trento, per simboleggiare l'uso storico della lingua italiana in Trentino, in contrapposizione alla statua dedicata al poeta tedesco Walther von der Vogelweide eretta a Bolzano nel 1889. È importante considerare che non tutte le attività volte alla promozione dell'italianità rispecchiavano una mera attività di irredentismo. Molte volte, infatti, si trattava solo di voler rimarcare il fatto di avere specifiche peculiarità culturali, riconoscendosi sempre però come parte integrante di uno dei numerosi popoli della monarchia asburgica. Non mancarono gli scontri etnico-linguistici come quelli fomentati dai pangermanisti il 3 novembre 1904 a Innsbruck, che portarono alla chiusura della facoltà in lingua italiana prima ancora dell'inizio dei corsi universitari. Tra gli studenti arrestati in quell'occasione ricordiamo anche Cesare Battisti e Alcide De Gasperi. La questione nazionale inasprì anche la politica trentina animata dalla lotta fra i partiti liberale e socialista e il partito popolare. Con le riforme elet-

torali di fine '800 e soprattutto quella del 1907, che introdusse il suffragio universale maschile, crollò il primato politico del partito liberale sostenuto dalla borghesia professionale e intellettuale dei centri cittadini, che tra i suoi punti programmatici aveva l'impegno nella lotta nazionale a difesa del patrimonio etnico-linguistico, per l'autonomia amministrativa e infine per l'obiettivo "irredentista" della separazione dall'Austria e dell'annessione all'Italia. Il liberalismo propenso al nazionalismo italiano, confinato nelle aree urbane, non fu in grado di intralciare il partito popolare fedele all'Austria e indifferente, se non contrario, agli obiettivi della lotta nazionale italiana, che arrivò a conquistare la piena egemonia sull'elettorato trentino. Alle elezioni del 1911, che furono le ultime prima della Grande Guerra, i popolari ottennero 7 collegi su 9, mentre i 2 restanti andarono ai socialisti. In questa occasione entrarono in parlamento a Vienna anche il popolare De Gasperi e il socialista Battisti. Questi risultati politici erano lo specchio dei sentimenti della popolazione trentina di inizio '900.

Ne troviamo conferma, per esempio, in un rapporto redatto da Giovanni Pedrotti (irredentista di Rovereto) negli ultimi mesi del 1914 e fatto pervenire nel gennaio del 1915 allo Stato Maggiore italiano, dal quale emerge la limitazione delle aspirazioni irredentiste alla città e al ceto borghese e, al contrario, nelle campagne e nelle vallate, la predominante lealtà all'Austria e un atteggiamento di indifferenza all'irredentismo. Scendendo nel dettaglio, il

rapporto di Pedrotti faceva sapere ai vertici militari italiani che nella maggior parte dei distretti politici e giudiziari in cui era suddivisa, la gente del Trentino era “rozza”, “ignorante” e “austriacante”. Tra i peggiori, da questo punto di vista, erano annoverati proprio quelli della bassa Valsugana. Qualche anno prima lo stesso Benito Mussolini, dopo qualche mese di soggiorno a Trento nel 1909, scriveva: «*uno studio sul luogo, un sufficiente lungo contatto coi trentini, basta per sfatare le leggende irredentiste*» oppure «*il Trentino è austriaco. Austriaco dai montanari che inneggiano a Franz Josef e agli ignoti che pochi anni fa gettarono nell'Adige le corone disposte a piè del monumento a Dante*» o ancora «*per i clericali trentini il nemico è l'Italia. Essi sono austriacanti*». Anche De Gasperi, quale parlamentare a Vienna, in una dichiarazione resa all'ambasciatore asburgico a Roma nel settembre del 1914 disse che se si fosse tenuto un plebiscito, il 90% dei trentini avrebbe votato per rimanere nell'Impero Austriaco. Nel 1914, l'assassinio a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo portò alla dichiarazione di guerra dell'impero Austroungarico alla

Serbia. Fu l'evento scatenante che innescò un effetto domino che degenerò nella prima guerra mondiale. Nell'estate del 1914 ben nove reggimenti di soldati partirono dal Tirolo verso il fronte orientale. In ogni reggimento, forte di sette-ottomila unità, c'erano uomini del Tirolo tedesco e italiano con una proporzione di circa tre a due. Quattro reggimenti erano formati dai Kaiserjäger, tre raggruppavano i Landeschützen e due appartenevano al Landsturm (milizia territoriale). Nel corso della guerra, il contingente umano fornito dal Trentino ai nove reggimenti salì a 60.000 uomini.

Nel maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Austria, a cui era legata da un patto di alleanza che durava da oltre trent'anni, «*un tradimento di cui la storia non conosce uguale*», lo definì il Kaiser. In quel momento l'esercito austriaco era impegnatissimo in Galizia e in Serbia e il fronte tirolese era, in pratica, sguarnito di truppe regolari. In difesa del confine, lungo 350 chilometri, dallo Stelvio alla Marmolada furono mobilitati in tutta fretta 23.500 Standschützen, gli immatricolati presso i casini di bersaglio, da tutto il Tirolo: giovanissimi dai quindici ai diciannove



A San Romedio, in occasione del ricordo del pellegrinaggio di Andreas Hofer del 1809, che accompagnato da 600 uomini si recò per invocare la protezione del Santo dalla difesa dall'invasione napoleonica del Tirolo, ogni anno in luglio si radunano le SchützenKompanien del WelschTirol (Trentino) e rappresentanze dal Nord e SüdTirol e dalla Baviera. Il Priore del santuario e il Vescovo celebrano il rito religioso di fronte alle autorità locali, provinciali e alle delegazioni dal Tirolo, con salva d'onore, deposizione di una corona al santo e giuramento dei nuovi Schützen e Marketenderinnen che entrano a far parte delle varie SchützenKompanien. Quest'anno la nostra Compagnia ha portato dei fiori in memoria del nostro compaesano Paolo Tomaselli, priore del santuario.





Nel 1796, di fronte alla minaccia dell'imminente invasione di Napoleone, l'intero Tirolo si consacrò al Sacro Cuore di Gesù per preservare l'integrità del territorio e proteggere le sue genti. Da allora, nella giornata del Sacro Cuore che si celebra ogni anno il venerdì dopo la seconda domenica di Pentecoste, il voto a difesa delle nostre tradizioni e della nostra autonomia viene ricordato nelle vallate e paesi in tutto il nord, sud e WelschTirolo (Trentino) con l'accensione dei tradizionali fuochi. La SchützenKompanie ha rinnovato anche quest'anno il voto apponendo il cuore e la croce luminosa sulle rocce del monte Lefre.

anni e anziani dai cinquanta fino ai settant'anni e oltre. Le classi intermedie, infatti, erano già state chiamate alle armi con le leve regolari. Si trattava di una truppa improvvisata, eterogenea e priva di un vero e proprio addestramento militare, se non la conoscenza dell'arma e del suo uso, ma nonostante ciò nelle prime settimane di guerra fu all'altezza delle aspettative. La loro presenza fu determinante nel contenimento del fronte fino all'arrivo dei rinforzi austriaci che arrivarono nei mesi estivi. In Valsugana, accanto alle formazioni locali, operarono anche i battaglioni Standschützen di Merano II, Zillertal, Rattenberg e Reutte II e una compagnia del battaglione Caldaro II in aggiunta ai volontari Schützen dell'Alta Austria. Gli Schützen di Strigno, che erano poco più di 150 uomini ai comandi del capitano Enrico Fabbro, furono inizialmente inviati sulla linea di difesa tra il Sasso Rotto e la Panarotta. Nel 1916 presero parte alla battaglia degli Altipiani, nota nella storiografia imperiale come *Offensiva di primavera*, occupando la Barricata e la piana di Marcesina. Infine, dall'ottobre del 1917 fino all'estate del 1918 si trovarono di stanza presso Riva, accorpati a ciò che restava di altre compagnie valsuganotte, nella Feld-Kompanie Val-

sugana. Gli armistizi di Austria e Germania del novembre 1918 conclusero definitivamente la Grande Guerra.

Il Trentino fu investito da una guerra totale, con la mobilitazione dei soldati dai 20 (nel 1916 furono richiamati anche i diciottenni e nel 1917 i diciassetenni) ai 50 anni e poi delle formazioni dei bersaglieri immatricolati che svuotarono i paesi dell'elemento maschile, e con l'esodo di oltre centomila trentini profughi dalle zone di confine che al rientro trovarono le loro case distrutte. Il distretto giudiziario di Strigno risultò il più danneggiato fra tutti i distretti del Trentino. Il trattato di Saint-Germain del 1919 assegnò all'Italia l'intero Tirolo cisalpino, ufficialmente annesso al Regno come Venezia Tridentina nell'ottobre del 1920. Seguirono azioni nell'intento di cancellare la memoria storica nella toponomastica, documenti e riferimenti di qualsiasi tipo al Tirolo. (*Segue nel prossimo numero*)

Schützenkompanie Strigno
Giurisdizione di Castel Ivano



Visto il successo dello scorso anno, il **Comitato Santa Agata** ha voluto riproporre domenica 2 giugno la festa al parco giochi di Tomaselli, con un'ottima frittura di pesce accompagnata da buon vino e, soprattutto, da un'ottima compagnia per poter trascorrere qualche ora insieme.

La festa è stata molto partecipata anche quest'anno e per fortuna la giornata non è stata così "bollente" come quella passata. Oltre al pesce abbiamo gustato anche una fresca anguria. Visto la numerosa partecipazione anche questa ricorrenza entrerà nel calendario annuale.



CASSA RURALE
VALSUGANA

COMUNE DI
CASTEL IVANO

PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

croXario

UTO
della

LIBRA PIETRE
Creative

EdilSandri
ARCHITETTI

MERCANTILE



PIETRE
D'ACQUA

30 AGOSTO - 8 SETTEMBRE 2024
AGNEDO (CASTEL IVANO), PARCO PIETRE D'ACQUA



Associazioni

Cani che salvano

La Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe.

La Scuola provinciale per cani da ricerca e catastrofe ODV è un'associazione di volontariato fondata nel 1980 a Trento con il fine di svolgere volontariamente e gratuitamente attività di Protezione Civile effettuando nel territorio nazionale ed estero la ricerca e il soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi naturali con l'impiego delle proprie unità cinofile (uomo - cane).

Attualmente la Scuola opera in tutto il territorio provinciale con 14 unità cinofile operative, 10 unità cinofile in formazione e alcune aspiranti unità cinofile.

Nella scuola vengono organizzati, oltre ai continui addestramenti settimanali, anche frequenti incontri di formazione e aggiornamento, così come i consueti esami per conferma dell'operatività della unità cinofile da soccorso.

La Scuola è attualmente dotata di unità cinofile da *mantrailing* (i cosiddetti "cani molecolari"), ricerca in superficie, ricerca su macerie (crolli, terremoti). Essa opera principalmente nel campo della ricerca persone con unità cinofile in tutte e tre le modalità sopra indicate (superficie, *mantrailing*, macerie) e, da decenni, è convenzionata per il coordinamento e lo svolgimento dell'attività di ricerca con unità cinofile con il Dipartimento di Protezione Civile presso la Provincia di Trento.

La Scuola viene infatti allertata dalla Centrale Unica di Emergenza in caso di necessità.

Oltre ai consueti e frequenti interventi di ricerca persone scomparse (in aree urbane ed extraurbane), negli anni la Scuola ha operato anche al di fuori del territorio regionale: è intervenuta, ad esempio, in seguito al nubifragio della Val d'Udai nel 1990, della calamità di Sarno nel 1998, così come durante il terremoto ad Amatrice (2016) distinguendosi sempre per professionalità e umanità. All'estero la Scuola ha prestato il proprio servizio dopo i terremoti del Messico nel 1985, dell'Iran nel 1990, dell'Egitto nel 1992 della Turchia nel 1999 e dell'Algeria nel 2003.

Il servizio di ricerca dispersi per la Protezione Civile è garantito 24 ore su 24 dalle nostre unità cinofile operative nel territorio provinciale e, su disposizione del Dipartimento, anche in ambito nazionale e internazionale. L'attivazione è prerogativa esclusiva del Dipartimento provinciale di Protezione Civile (non interveniamo su richiesta di privati o per ricerca di animali, sia d'affezione che non).

Per maggiori informazioni suggeriamo di consultare il nostro sito www.canida-ricerca.it, nel quale sono riportate tutte le nostre attività più recenti e gli interventi di soccorso effettuati nel territorio provinciale.

croXarie



LEGGNO
VALSUGANA

GNP

LITO
delta

THAIBOXING

★★★★ SPECIAL ★★★★★



DIDO FONTANA
IN BILICO

Photo exhibit

Castel Ivano, piazza del Municipio
13/15 settembre 2024

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

Camminata enogastronomica a Spera



Iscrizioni entro il 6 settembre

fino a esaurimento posti
chiamando dopo le 18.00
il 3478179644 oppure il 3465262613
o scrivendo a prolocospera@gmail.com

Biglietti

Fino ai 6 anni gratis
Dai 7 ai 12 anni: 18 Euro
Dai 13 anni in su: 25 Euro
Il biglietto è cedibile ma non rimborsabile

FESTA PER TUTTI

- 14.00 Trifisa
- 15.00 Banda civica Lagorai
- 16.00 Trifisa
Estrazione lotteria

Birra e Parampampoli

Le aziende presenti nel percorso

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA MONTI E CIELO | AZIENDA AGRICOLA BLUEBERRY
AZIENDA AGRICOLA CENCI | AZIENDA AGRICOLA FAGARINI
AZIENDA AGRICOLA HORVAT | AZIENDA AGRICOLA LA COCCINELLA BLU
AZIENDA AGRICOLA VALSUGANA | BIRRIFICIO F.LLI PERRELLA | CO.BA.V. | LATTE TRENTO |
MASO CONCA VERDE | PANIFICIO TESSARO | PASTICCERIA DEGIORGIO | RIFUGIO CRUCOLO

In caso di maltempo
l'evento si svolgerà
presso la struttura
al parco urbano
di Spera

